

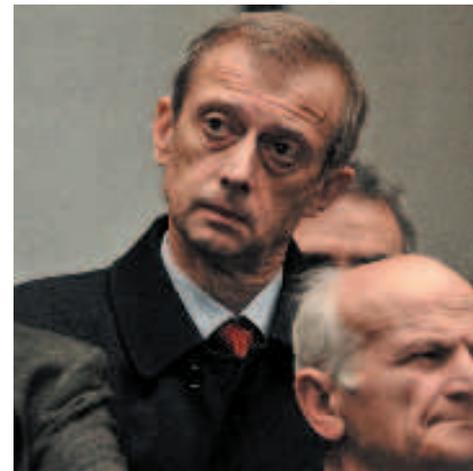
## I PROTAGONISTI



Antonello Soro e Paolo Gentiloni



Marianna Madia



Piero Fassino

→ **L'ultimo discorso da segretario democratico:** date tempo al mio successore

→ **Un messaggio «antico» ma chiaro:** «Non fate agli altri quello che avete fatto a me»

# Veltroni, addio amaro

## «Non ce l'ho fatta, mi scuso»

L'addio del segretario dimissionario al Tempio di Adriano, ex quartier generale del Pd alle primarie. In sala tutto il gruppo dirigente tranne D'Alema e Rutelli: «Serve più solidarietà, non torniamo indietro».

**FEDERICA FANTOZZI**

ROMA  
ffantozzi@unita.it

Autocritica e critica, dal «partito nuovo» al «tempo nuovo» che lo attende. Serenità («Lascio senza sbattere la porta, darò una mano discreta») e Gesù riletto in modo tagliente («Non fate agli altri quello che avete fatto a me»). Giacca blu aperta, camicia azzurra senza cravatta, viso gonfio da notte insonne, Walter Veltroni saluta (quasi) tutti e chiede scusa: «Non ce l'ho fatta a fare il partito che sognavamo io e milioni di persone. È una responsabilità che prendo sulle mie spalle. Ci ho messa tutto, anche il fisico, non è bastato».

Sceglie il Tempio di Adriano, già quartier generale del Pd durante le primarie che lo incoronarono segretario, per il suo addio a quella carica: tre quarti d'ora di sfogo, nessuna domanda «ma capirete il senso

della giornata». Veltroni traccia una *road map* per il futuro: la proposta di reggenza a Franceschini «che ringrazio per la lealtà e solidarietà»; la convocazione dell'assemblea nazionale sabato; poi le Europee e un congresso «vero» perché «serve una grande discussione politica non imbrigliata». Soprattutto, un appello: «Non tornate indietro. Non c'è un ieri migliore dell'oggi. Comincerà anche in Italia la stagione del riformismo che si fa maggioranza». È il corollario delle dimissioni, scelta «dolorosa ma giusta». Fatta «per mettere il Pd al riparo da altre tensioni. Si doveva aprire una pagina nuova per un clima di dialogo e convergenze».

Tra le colonne di marmo, neanche posti in piedi. C'è tutto il gruppo dirigente del Pd tranne D'Alema e Rutelli. Facce pallide, tese. Fassino, capotto blu, è in piedi accanto a Gentiloni che estrae un fazzoletto rosso. Soro si passa le mani sul volto, si asciuga gli occhi. Bersani immobile, Anna Finocchiaro. Dall'altro lato della sala Giovanna Melandri, Roberta Pinotti, Gasbarra. Più indietro, Letta. Ci sono tutti i «veltroniani»: Tonini, le giovani Pina Picierno e Marianna Madia, la Magnolfi, Calero. Achille Serra, in prima fila, urla «non mollare».



Il segretario del Pd Walter Veltroni